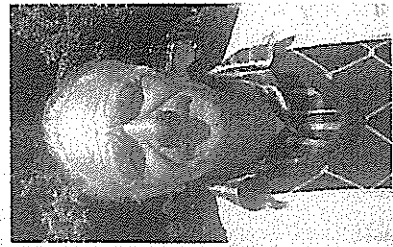


BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE



**IL SALVATORE**  
Raffaello Ferruzzi

**GREVE RICONOSCIMENTO PUBBLICO DEL SINDACO AGLI UOMINI CHE HANNO SALVATO LA VITA ALL'ETIOPE**  
**«Continuava ad accoltellarla, gli ho tirato un posacenero in testa»**

**RICONOSCIMENTO** pubblico per i due cittadini di Greve che, nonostante il pericolo di dover affrontare un uomo armato, si sono prodigati per salvare la donna etiopie mentre veniva accoltellata dall'ex marito. Il sindaco, Alberto Bencistà, precisa che «la signora è molto stimata e ben voluta nel paese e, oltre ad esprimere al figlio e ai parenti il dispiacere della comunità, ringrazia pubblicamente i grevigiani intervenuti per tentare di fermare l'aggressore che, spero, sia messo in condizioni di non nuocere più». Primo ad intervenire è stato Raffaello Ferruzzi, titolare del cinema Boito: «Ho sen-

tito le unta in strada e sono sceso. Ho rischiato, ma non si può lasciare morire una persona. Gli ho gridato di smetterla, e lui, ubriaco, si è distratto e ha mollato la moglie che è scappata verso di me implorandomi di aiutarla. Mi ha abbracciato, era tutta insanguinata, aveva fori in varie parti del corpo». L'ex marito, il 51enne S.G. anche lui etiopie, dopo un attimo di smarrimento ha inseguito la donna. «Quando ho visto che le andava incontro - continua Ferruzzi - le ho detto di scappare, ma ha fatto pochi passi e si è accasciata sulle scale del teatro, non ce la faceva. L'uomo veniva contro di me con

il coltello da cucina in mano, e io ho preso a indietreggiare. Non sapevo come affrontarlo, a mani nude. Mi sono girato e ho preso un portacenero che era fuori dal locale. Lui intanto aveva raggiunto la moglie e aveva ricominciato ad accoltellarla. A quel punto, mentre era piegato sulla donna, gli ho tirato addosso il portacenero, lo assalito e ho chiamato un ragazzo che passava in macchina per aiutarmi. In due siamo riusciti a bloccarlo, a stenderlo sulle scale e a fargli lasciare il coltello. Poi sono arrivati i carabinieri, la polizia municipale e lo hanno ammanettato».

Andrea Settefonti

## Coltivano marijuana in casa Nei guai tutta la famiglia

*Tavarnelle: padre, madre e uno dei due figli denunciati, l'altro arrestato*

di ANDREA SETTEFONTI

**UN'INTERA FAMIGLIA** italiana nei guai per droga. I due genitori e i figli, uno dei quali addirittura arrestato con l'accusa di coltivazione e detenzione di marijuana a fini di spaccio. La famiglia è residente a Tavarnelle. Tutto ha avuto inizio quando i carabinieri di Tavarnelle hanno chiesto, e ottenuto, un mandato di perquisizione della residenza del nucleo familiare in seguito ad indagini per un furto avvenuto nella zona di Barberino e per il quale era sospettato uno dei componenti. Una volta entrati all'interno

lita specifiche ai vari componenti della famiglia. Così il maggiore dei figli, M.P., 24 anni, è stato arrestato con l'accusa di coltivazione e detenzione di marijuana a fini di spaccio, mentre i genitori e l'altro figlio, di 26 anni, sono stati segnalati al prefetto per uso di droga in quanto i 15 grammi complessivi di marijuana ritrovati nelle loro stanze sono stati ritenuti per uso personale. All'interno dell'abitazione sono stati trovati anche materiale e og-



**SAN CASCIANO**  
**Consorzio Etruria**  
**e cassa integrati:**  
**se ne parla in Provincia**

**DEI 25 OPERAI** del Consorzio Etruria, addetti al cantiere delle nuove Cantine Antinori al Bargino, in cassa integrazione da lunedì si parlerà in consiglio provinciale: Rifondazione Comunista (coi consiglieri Andrea Calò e Lorenzo Verdi), chiede «chiarezza sulle motivazioni e sulle procedure di ammortizzatori sociali, e sullo stato economico e patrimoniale del gruppo societario». E ha presentato a riguardo una domanda d'attualità. «C chiede poi di verificare lo stato economico patrimoniale del gruppo, se la Provincia ha avuto un ruolo e quale, nell'espletamento delle pratiche per l'erogazione della cassa integrazione. Infine».